DAVIDE ZUINI

Le mani stringevano il volante. Le nocche erano bianche dalla tensione esercitata. Era in ritardo. Il lavoro non aspettava, concedere un vantaggio di tempo ai colleghi voleva dire vedere sfumare un affare a loro favore, perdere l'occasione di avere magari un bonus, veder andare a un altro la promozione che aspettava da tanto… che traffico, accidenti… *basta*, *basta*, *muovetevi!* Tutta colpa di sua moglie, accidenti a lei, che mentre gli serviva le uova aveva fatto cadere il piatto, macchiandogli i pantaloni, mentre la sua bambina rideva. Sanguisughe che lo fanno apposta per vedermi correre come un matto, tanto loro hanno tutto il tempo del mondo. *Muovetevi!* Cosa vuole questo qui a sinistra, stringermi a destra, passarmi davanti? *Fermati lì*, *stronzo!* L'altro, un ragazzo che sicuramente non aveva niente da fare, che sicuramente si divertiva a far perdere tempo a gente per cui era il bene più prezioso, abbassò il finestrino: "Datti una calmata, nonno, e occhio agli epiteti perché non sono dell'umore, stai in campana e vattene". Nonno! A lui che aveva solo 48 anni e una carriera che quel fighetto manco immaginava. Lo sapeva di commettere un'enorme sciocchezza, ma era troppo. Abbassò a sua volta il finestrino, le parole gli uscirono insieme a spruzzi di saliva: "Non ti provare a passare, stronzetto, che probabilmente manco sai chi era il tuo, di nonno, provaci e ti tiro una ciocca a quella macchina sgangherata che ti ritrovi". Il ragazzo sembrava basito, sicuramente una posa, sicuramente era abituato a provocare e poi passare per vittima, inetto che non era altro.

Il ragazzo lo fissò serissimo: "Guarda, passa pure, nevrotico. In altre circostanze sarei sceso a insegnarti le buone maniere, ma ho capito che tu hai un problema gigantesco". Eccola, la provocazione! Non ha il coraggio di scendere perché è un pavido, uno di quelli che tirano il sasso e ritirano la mano, venuti al mondo per disturbare persone come lui che facevano andare avanti la società. *Te la faccio vedere io*. Con un rombo del motore fece fare all'auto un balzo in avanti.

Il passaggio era troppo stretto e urtò con il posteriore lo spigolo anteriore dell'auto del ragazzo. La macchina ruotò su stessa proprio mentre sopraggiungeva un camion alla sua sinistra. Fece in tempo a vedere la faccia sgomenta del camionista. *Str…* stava urlando, e fu l'ultima cosa che disse nella sua vita.